

Fano, Natale 2021

Carissime e carissimi, amici, parenti, conoscenti, ragazzi e ragazze di una volta, salute!

La salute del cuore possibilmente unita anche a quella della mente sia con tutti noi e soprattutto la scoperta-riscoperta che esiste una sola fonte di felicità: Cristo Gesù, Signore universale vivente..

So che tanta gente a questo mondo non si interessa a lui, forse nemmeno sa che esiste. Ma noi crediamo che misteriosamente il cammino dei suoi doni (elargiti insieme al Padre e allo Spirito) e insieme il cammino dei suoi giudizi solca la storia quanto e più di ciò che fanno gli uomini e le donne di ogni luogo e di ogni tempo.

Quando quest'estate sembrava che il Covid fosse passato, io mi sono trovato a dire più volte: "Temo che non sia finita qui, perché ancora il cuore degli abitanti del pianeta sembra essersi convertito ben poco al Signore Gesù, o almeno ai valori che lui ci dona".

Infatti in molti dicono che la novità grossa di questi due anni è stato questo diffuso senso di impotenza, di solitudine, di povertà che la pandemia ci costringe a vivere ad ogni latitudine. Per questo credo che i più grandi spiriti ne parlano come di una opportunità grande, pur dentro una sofferenza grande. Messi in questa condizione l'umanità è invitata a scoprire l'essenziale, i valori che rendono la vita bella e degna di essere vissuta..

Non dico "riscoprire" perché non so se prima del 2019 c'era stata negli anni e nei secoli una vera scoperta di ciò che rende la vita bella e degna di essere vissuta. E questo da un livello minimo di condivisione umana ad un massimo di gioia e amore nella condivisione di fede in Colui che è la Vita e basta, semplicemente..

E così ecco il Natale e il Nuovo Anno, ecco la possibilità di ricominciare da capo, ecco la voglia di stare insieme, e meno è possibile e più ne abbiamo. E il vero compito, io credo, per tutti, ma penso in modo particolare ai giovani, è quello che scoprire e praticare nuove vie e nuove forme di vita personale e sociale, magari compatibili con l'aggressione del Covid, ma ancor più ricche di valori forti e profondi, che, come tutti sappiamo, si chiamano amore, speranza, gioia, condivisione, sofferenza come via di redenzione e di offerta, apertura a dimensioni di eternità.. Volto splendido di Gesù Risorto e Vivente!

Certamente dall'alto dei miei 72 anni la sofferenza più grande è constatare che Gesù è troppo poco amato, anzi troppo poco conosciuto. E quindi la pandemia, come ben dice anche il Papa, sia per noi credenti la possibilità di partire alla ricerca di ogni umanità perduta, di ogni solitudine senza gioia, di ogni conflitto da sanare, di ogni possibilità di sviluppare..

Purtroppo per me è ora di fare presto: ricostruire comunità e relazioni comunitarie, trovare e coltivare amicizie (possibilmente però non solo per parlare di mangiare e poi mangiare), arricchire il territorio di presenza bella e forte..

Beh, basta con le prediche e passiamo a qualche notizia. I miei 72 anni sono accompagnati dai prossimi 70 di Viarda mia moglie, dai 36-34-32 delle figlie, dall'anno e mezzo di Daniele, figlio di mia figlia di mezzo, Olivia, il super-amore di nonno, anzi dei nonni (materni e paterni)! La vita scorre veloce tra mille cose, come quella di ognuno di voi. Un angolino di preghiera quasi tutte le sere tra me e mia moglie dopo cena raccoglie e riunisce le nostre giornate..

Il mio lavoro è sempre il solito da quando ho cominciato nel 1985: ho circa 65 clienti, aziende che gestiscono la loro attività con i miei programmi e che io servo veramente come uno di casa, un "domestico", rispondendo ogni giorno al cellulare, visitandoli quando c'è bisogno, sviluppando nuove richieste.. Soprattutto con l'avvento della fatturazione

elettronica le cose si sono chiarite a livello fiscale, ma si sono complicate molto quando si tratta di gestire tutte le transazioni!

Con i clienti che ormai da anni (specialmente alcuni) sono la mia parrocchia quotidiana cerco di avere un rapporto di amicizia, anche se qualche difficoltà e qualche battibecco possono non mancare!

Sempre dall'alto dei miei 72 anni sto cominciando a prendere in considerazione varie ipotesi di successione, ma il discorso è piuttosto difficile perché io ho assommato in me una serie di figure (programmatore, sviluppatore, consulente, assistente, tecnico, sistemista (almeno un po')) che rendono difficile trovare qualcuno, soprattutto giovane in grado (e con la voglia!) di prendere il mio posto. Spero comunque di trovare un "team" che prima o poi possa farlo..

Quanto invece alla vita e attività in comunità cristiana, in questo anno alla fine (ottobre) ho preso una nuova decisione che mi ha portato a scegliere le comunità della Santa Famiglia, nel quartiere fanese di Fano 2, come mia comunità di "residenza religiosa", lasciando la parrocchia del Porto (quella in cui sono stato parroco, quella dove abito, quella che volevo servire con tutto me stesso) perché penso proprio che l'attuale parroco padre Gianfranco Casagrande da sempre, e adesso di più, insieme ai suoi "confratelli", ha difficoltà a relazionarsi con me, con la mia voglia (e consapevolezza precisa) di stare in comunità come un laico impegnato a condividere e mettere a disposizione di tutti quello che sa e che fa.

Da parte mia, sono anni e anni che io da una parte sono convinto che ognuno di noi debba avere una comunità di riferimento e inserimento e dall'altra che ognuno debba essere utilizzato e valorizzato per quelli che sono i suoi carismi, i suoi doni..

Alla Santa Famiglia il primo servizio che mi ha chiesto di essere inserito è ovviamente quello musicale, essendo del tutto scoperti di organista. Poi partecipo alla formazione biblica del venerdì, e alle iniziative comunitarie che fanno di quella comunità una delle più vivaci della città, sotto la guida di don Vincenzo Solazzi.

In realtà io dico da tanto tempo che avrei voluto vivere, prima di morire, una situazione di comunità in cui io mi possa sentire "a casa", tra fratelli, sorelle e amici (almeno un po'), approfondendo e annunciando la Verità che è Cristo Signore, e perseguendo un suono di "cuore solo e anima sola" come Agostino. Mi definisco "profugo cristiano credente" ma ok! D'altra parte è bello aver la possibilità di donare senza che qualcuno (vedi gli agostiniani da 50 anni!) ti dica: "no tu no, no questo no, no questo non si fa, no questo lo faccio io e basta", ecc.. Purtroppo non so quando gli agostiniani e affini entreranno nell'obbedienza ecclesiale di questo nuovo cammino voluto da Papa e vescovo, il cammino di "sinodalità condivisa" (stupendo - sarebbe - ascoltare tutti, condividere tutto con tutti, nessuno solo, tutti raggiunti da Gesù e dal suo Corpo ecclesiale, soprattutto i lontani..

Bene, è ora che vi faccia i miei migliori auguri di Buon Natale e buon nuovo inizio, insieme alla mia famiglia e alle realtà che in questo momento costituiscono il mio oggi..

Buona amicizia con Gesù..

Anche se non mi risponderai, ti voglio bene lo stesso; se risponderai di più!

p.s. Ricordo la mia email: [primo.ciarlantini@gmail.com](mailto:primo.ciarlantini@gmail.com)

ricordo che ogni lunedì e giovedì alle 21 puoi sempre incontrarmi nel cammino di formazione che propongo a tutti su [mee.jit.si/VediamociConPrimo](http://mee.jit.si/VediamociConPrimo)

ricordo ovviamente il mio cellulare: 339.649.2734

su Facebook vado raramente..

su You tube pubblico quasi ogni giorno i riassunti che faccio della mia attività..

Se vuoi, possiamo veramente sentirci.

Primo